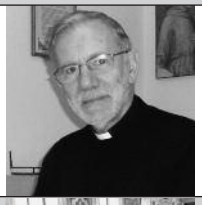
La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 50
AGOSTO/SETTEMBRE 2023

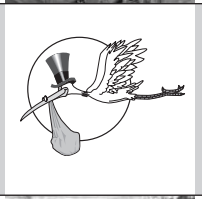
Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

IN QUESTO NUMERO

3  **Lettera del Parroco**

4 **La parola del Papa e del Vescovo**

6 **Vita della Comunità**

17  **Anagrafe Parrocchiale**

18 **Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 19,00
Sabato: ore 8,00 e 19,00
Festivi: ore 8,30 10,00 11,00 19,00

AVVISO

DOMENICA 10 SETTEMBRE
RIPRENDE LA MESSA FESTIVA DELLE ORE 10.

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21/02/1974

P. Agostino Piovesan
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 15,00
Sostenitore	€ 25,00
Benemerito	€ 35,00
Estero	€ 30,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

Parrocchia Maria SS. della Libera Pratola Peligna
www.madonnadellalibera.net
email: madonnalibera@virgilio.it
✆ 0864.273146

Ogni giorno cercati da Dio

Carissimi,

eccoci, dopo un periodo che per molti è stato anche di riposo o di vacanza, chiamati a iniziare un nuovo anno. I figli piccoli tornano a scuola, i più grandi, dopo la maturità, inizieranno gli studi universitari. Per molti di loro questo significa allontanarsi dal paese, rapportarsi con realtà sconosciute, intrecciare nuove relazioni. La loro vita cambia. E anche quella dei genitori. La soddisfazione di un figlio che continua gli studi, che si prepara il proprio futuro, ma anche le trepidazioni per saperlo solo a confrontarsi con i problemi. La fatica e la preoccupazione del distacco, peraltro necessario, per la crescita e la maturazione.

Per me, questo mese di settembre è l'inizio del secondo anno da parroco. Il primo è stato soprattutto di osservazione e di conoscenza. A chi mi chiedeva, nel corso dell'anno, come mi trovassi, quasi sempre rispondevo: "Imparo a fare il parroco". Sento che è un compito grande quello di conoscere, accogliere, comprendere e possibilmente rispondere a chi si aspetta un aiuto specifico dal parroco. Come per ognuno, ci sono situazioni che si ripresentano, e allora si sa come agire. E altre che richiedono riflessione e pazienza, senza la certezza della risposta giusta. E altre volte in cui non c'è risposta. Imparare a *conoscere* i propri limiti, come parte essenziale della vita umana. E sono interni od esterni, e ci ricordano sempre la nostra finitezza. E non risolve molto accusare gli altri per ciò che è nostro e di ognuno. Ecco allora il secondo passo: *accettarli*. Abbiamo fatto delle scelte nella vita che pesano ancora nel nostro presente. Vorremmo tornare indietro. Ma questo, lo sappiamo, non è possibile. Che fare allora? Ammettere che siamo limitati. È il primo passo per uscire dall'inconcludente rimugi-nare sulle occasioni perdute, non riconosciute, lasciate perdere. I pensieri ci possono bloccare su un fatto del passato, che pesa come un macigno. La via di uscita è un'altra: *amarli, i nostri limiti.* Come è possibile? Sembra una rinuncia al desiderio di felicità e di pienezza che ci portiamo dentro e che ci muove nella vita. Amarli, non perché limite, ma come occasione per non restare chiusi in noi stessi. E qui abbiamo bisogno di conoscere ogni giorno di più colui che *"da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà, Gesù Cristo"*, come ha scritto san Paolo (2Cor 8,9).

Cristo, con la sua donazione totale, fino alla morte, ha realizzato questo scambio. E noi possiamo esserne partecipi, quanto più viviamo la relazione con lui, che nel sacramento della eucarestia ha la sua massima realizzazione. Quale dono la messa! L'incontro di un Dio amore, con noi, assetati d'amore. E poi ci sono anche le altre "presenze" di Cristo: la Parola di Dio, che è il racconto della relazione di un Dio innamorato di un popolo debole e infedele. È anche la tua e la mia storia. E il dono grande del Battesimo e degli altri sacramenti. Tante ricchezze a nostra disposizione. Perché non lasciarci stupire dalla tenerezza di Dio, e sperimentare la forza risanante del suo amore? La confessione, o penitenza, o riconciliazione: tanti nomi per dire la fedeltà di Dio per ciascuno di noi, e il posto che noi occupiamo nel suo cuore. Fratelli, quanto tempo ancora rimarremo prigionieri di noi stessi, delle false immagini di Dio, della paura di dichiararci per Cristo?

Auguro a voi, e a me, che questo anno che riprende, sia una occasione per lasciarci stupire da Dio, a cui siamo sempre presenti.

p. Agostino

La parola del Papa

Sono dirette al nostro intimo in quanto genitori, educatori, sacerdoti, religiosi e laici, le parole spese dal Papa durante l'Angelus di Domenica 16 Luglio: riprendendo la **parabola del seminatore** ci invita a prendere come esempio Gesù che non si stanca di seminare la Parola con generosità, pur ben conoscendoci, nei nostri vizi, nella nostra incostanza. Rivolgendosi ai genitori, li esorta a mai abbandonare la semina anche se il mondo intero sembra remare contro, ci sarò un momento in cui quel seme darà germoglio; solo nel momento in cui si rinuncia a dare la buona educazione cattolica, solo allora potrà accadere che il terreno fertile si riempia di erbacce. Ugualmente incoraggia e sostiene preti e laici: non sempre i risultati della semina sono immediati ed evidenti, ma si può essere certi che anche se la risposta sembra mancare o è timida, in realtà proprio lì lo Spirito Santo sta lavorando per la crescita del regno di Dio, per il consolidamento di quella Comunione che fa Chiesa.

La stessa ricerca di quel senso di Comunione anima il cuore dei tanti giovani per la **Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona.** Il Papa ha incontrato un gruppo di giovani dell'arcidiocesi di Cordoba in viaggio per questo importante evento; ha ricordato loro di comportarsi come se si stessero preparando per un mondiale, che indosseranno tutti lo stessa maglietta, che è necessario giocare fino all'ultimo minuto senza distrazioni, utilizzando il gioco di squadra per poter arrivare ad alzare insieme la "coppa della fratellanza"; ha ricordato, in oltre, l'importanza di essere testimonianza viva della gioia del Vangelo a tanti altri giovani che non trovano il senso della vita o che hanno smarrito il cammino per andare avanti; l'augurio infine a questi giovani di giocare una "bella partita".

L'attenzione del Pontefice sull'importanza di una buona testimonianza torna anche nell'Angelus del 2 Luglio: la testimonianza viene ricondotta nel più ampio **ruolo profetico** che spetta a ciascuno dei battezzati in virtù del sacerdozio comune dei fedeli: "Tutti siamo profeti, testimoni di Gesù, affinché - come afferma la Lumen Gentium - la forza del Vangelo risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale". Il profeta è colui che "indica Dio agli altri" ed è "Riflesso della luce di Cristo sulla strada dei fratelli…Il Signore nel Vangelo chiede pure di accogliere i profeti; dunque è importante accoglierci a vicenda come tali, come portatori di un messaggio di Dio, ciascuno secondo il suo stato e la sua vocazione, e farlo lì dove viviamo: cioè in famiglia, in parrocchia, nelle comunità religiose, negli altri ambiti della Chiesa e della società.".

Papa Francesco non nasconde le difficoltà della testimonianza: possono essere anche estreme; "Anche in questo nostro tempo, i cristiani continuano a mostrare, in contesti di grande rischio, la vitalità del Battesimo che ci accomuna. Non pochi, infatti, sono coloro che, pur consapevoli dei pericoli che corrono, manifestano la loro fede o partecipano all'Eucarestia domenicale. Altri vengono uccisi nello sforzo di soccorrere nella carità la vita di chi è povero, nel prendersi cura degli scartati dalla società, nel custodire e nel promuovere il dono della pace e la forza del perdono. Altri ancora sono vittime silenziose, come singoli o in gruppo, degli sconvolgimenti della storia. Verso tutti loro abbiamo un grande debito e non possiamo dimenticarli…I martiri - continua il Papa - hanno accompagnato in ogni epoca la vita della Chiesa e fioriscono come 'frutti maturi ed eccellenti della vigna del Signore' anche oggi... **I martiri sono più numerosi nel nostro tempo** che nei primi secoli: sono vescovi, sacerdoti, consacrate e consacrati, laici e famiglie, che nei diversi Paesi del mondo, con il dono della loro vita, hanno offerto la suprema prova di carità".

Davvero molto interessante è stato poi l'intervento del Pontefice in occasione del **Meeting Internazionale "La Scienza per la Pace"** che si è tenuto a Teramo: "Tra verità e carità esiste un legame fondamentale. Ricerca e studio della verità, infatti, sono parte imprescindibile di un autentico servizio di carità, perché portano l'uomo ad una conoscenza sempre più piena della verità, fino ad aprirsi al dono di Dio, per questo la conoscenza fra gli uomini va promossa in modo instancabile"; si rifà poi alle parole di S. Paolo VI alla chiusura del Concilio Vaticano II "Continuate a cercare, senza stancarvi, senza mai disperare della verità, perché, nella verità e nella carità è la via della pace…; la carità intellettuale deve suscitare nella persona il "pensare in grande'" e sottolinea che solo l'armonia tra conoscenza e amore, tra fede e ragione, può rispondere ai bisogni dell'essere umano.

f.d.b

Come Maria in cammino verso Lisbona

La diocesi di Sulmona risponde all'invito di papa Francesco: cronaca di un pellegrinaggio

La delegazione giovanile della nostra diocesi, accompagnata dal vescovo Michele Fusco, partecipa alla XXXVIII giornata mondiale dei giovani a Lisbona. I circa 20 giovani, provenienti dalle 76 parrocchie della diocesi, dopo aver vissuto un'attenta preparazione spirituale promossa dalla pastorale giovanile diocesana, si incamminano per le strade europee per testimoniare al mondo la bellezza di aver incontrato il Maestro, Signore della loro vita e autore della loro vocazione giovanile.

La delegazione peligna si unisce alle altre diocesi di Abruzzo e Molise che sono partite il 28 luglio. Prima tappa nella "città di Maria": Lourdes, come primo assaggio sia della spiritualità mariana sia della portata universale della fede; i giovani proseguono per Lisbona dove li attende una settimana ricca di eventi, riflessioni ed emozioni da vivere fino in fondo.

Tante le domande che questi ragazzi si portano, così come tanti sono i dubbi e le incertezze; a questi, certamente, si affiancano la gioia e la bellezza di vivere un incontro. Il modello di tale gioia è certamente Maria, per la quale si ispira il motto evangelico che accompagna tale giornata: "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39). Ogni giovane è chiamato a mettersi in cammino per essere strumento di annuncio attraverso le proprie mani, la bocca e senza dubbio il cuore.

Il Vescovo Michele accompagnando i ragazzi alla preparazione prossima del viaggio così si è rivolto a loro: "Camminare insieme significa: affrontare unitamente le difficoltà, condividere le gioie, pregare e cantare insieme il Dio di sua natura "sinodale" poiché trinitario. Vivere una Gmg significa condividere in maniera mondiale quella gioia di essere cristiani e appartenere alla grande comunità della Chiesa che è cattolica, cioè universale."

A Lourdes si sono congiunti ai loro coetanei provenienti dalle altre undici diocesi della regione ecclesiastica abruzzese-molisana: simultaneamente poi hanno condiviso, con i tanti giovani presenti nella città di Maria, la gioia del camminare insieme sotto lo sguardo e ad imitazione di Maria.

Visitare la cittadina francese, per alcuni, è stata la prima volta e perciò ha suscitato forti emozioni. Così, infatti, racconta *Luca* un giovane proveniente dalla parrocchia di Scanno: "La sosta a Lourdes e il lungo viaggio in pullman sono stati momenti importanti per conoscere gli altri ragazzi e per consolidare la mia fede in prospettiva dell'incontro con papa Francesco". Esperienza interessante anche per *Claudia*, giovane di Popoli che così si racconta: "Due giorni a Lourdes in cui abbiamo affidato il nostro pellegrinaggio alla nostra madre celeste; una tappa importante prima di arrivare a Lisbona. Alcuni di noi, hanno vistato per la prima volta il santuario e i luoghi della terra di Santa *Bernadette*, ci sono stati momenti di scoperta culturale e di aggregazione sociale: già posso dire di essere felice di essere qui, sono curiosa di scoprire cosa accadrà a Lisbona".

Il vescovo Michele, felice di questo momento di grazia, così ha commentato: "Ho visto giovani coraggiosi, pregare sotto la pioggia. Ho visto giovani in silenzio, in raccoglimento nel prepararsi a ricevere il perdono di Dio. Ho visto giovani in ginocchio, pregare davanti alla grotta di Massabielle. Ho visto giovani cantare e gridare di gioia. Ho visto risplendere la bellezza della presenza di Dio in loro e in mezzo a loro."

A Lisbona fervono gli ultimi preparativi da parte dei nostri giovani alla grande veglia di sabato 5 agosto**.** Tutto è pronto sia per accogliere il Papa Francesco sia per ricevere ancora una volta quella conferma della fede che porterà i giovani ad essere testimoni ed annunciatori di ciò che hanno visto e vissuto: una grande festa della fede che trova il fondamento della sua esistenza alla luce del Cristo trasfigurato sul monte Tabor, così come sul Calvario. Una trasfigurazione d'amore che diviene sorgente e ragione di vita per chiunque in Lui si voglia specchiare.

Per chi, come tanti, ha seguito la Gmg attraverso i social media ha potuto costatare la gioia, alle volte anche rumorosamente manifestata, dei protagonisti di questi giorni di grazia: i giovani. Senza dubbio, si può dire che l'evento giovanile di Lisbona è il primo, per portata mondiale, dopo la grande pandemia che ha aperto una nuova era del mondo dal titolo "Da creatori di prosperità artificiale a cercatori di benessere salutare". Sembra sorgere spontanea la domanda che accompagna le immagini, i suoni e i racconti dei giovani pellegrini: quanto, la fede, può essere un valore aggiunto al vivere la stagione umana della gioventù?

La risposta alla nostra domanda si trova nelle "storie" di Instagram, nei video di TikTok e nei post di Facebook: autentici diari di bordo di giovani e ragazze che raccontano, attraverso i loro stessi occhi di giovani, la bellezza di ciò che stanno vivendo e la straordinaria portata positiva che il binomio giovani e fede porta con sé. Quella di Lisbona, allora, diviene un'autentica Gmg "social", dove i media non sono semplicemente uno strumento narrativo bensì un modello cristiano di annuncio e di testimonianza. Alla luce di questo, allora, si può pensare la fede come quel valore aggiunto che permette, ai giovani, il vivere quella naturale inclinazione alla fiducia del domani e alla costruzione di una società libera da ogni connivenza con l'illecito e/o l'ingiusto.

Perciò, la fede, si può pensare a quel motore che permette all'intera società di potersi aprire al bene, portando frutti di autentico sviluppo umano e sociale. A prova di ciò, sempre in ambito giovanile ma nel senso opposto al percorso della fede, lo smodato utilizzo di oppioidi e sostanze stupefacenti che sempre più porta i giovani consumatori verso un orizzonte di morte e distruzione della propria vita e dei propri sogni. È questo il caso del fentanyl, uno dei più potenti oppioidi sintetici che, negli Stati Uniti ma certamente sempre più presente anche in Europa, spopola sempre più anche nelle fasce più giovanili della popolazione provocando non pochi danni irreparabili alla persona umana così come alla società stessa. L'auspicio a conclusione di questa XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù è che sempre più giovani, attirati dalla bellezza dell'essere Chiesa, possano far esperienza della vera Vita, Gesù Cristo, che non delude mai.

SINODO: IN CAMMINO VERSO LA FASE SAPIENZIALE

Mercoledì 19 luglio u.s., il Vescovo, Mons. Michele Fusco, unitamente alla Segreteria del Sinodo, ha presentato presso il Centro Pastorale, in un'Assemblea Dioce-sana, **la restituzione della Sintesi del primo biennio del percorso sinodale nella nostra Diocesi.**

Un salone gremito, nonostante la calura estiva, ha fatto da cornice all'evento. Presenti i membri dell'Equipe diocesana del Sinodo, i referenti delle numerose parrocchie, molti sacerdoti, religiosi e religiose e rappresentanti delle diverse realtà laicali.

Il saluto iniziale del Vescovo si è aperto con parole di gratitudine verso i laici e consacrati che in questi due anni si sono attivati nell'ascolto del popolo di Dio; un percorso in cui abbiamo sperimentato la bellezza, ma anche la fatica del camminare insieme. È seguita una breve spiegazione della struttura del Cammino sinodale italiano, caratterizzato dalla fase narrativa, la fase sapienziale e la fase profetica. Il passaggio dalla fase narrativa alla fase sapienziale che ci apprestiamo a vivere deve far tesoro di quanto emerso nei due anni di ascolto. Di seguito riportiamo le "Sorprese" le "Necessità":

LE SORPRESE

- Il bisogno urgente da parte delle persone di **parlare** e raccontare la propria fede;
- la presenza di laici pronti a **mettersi in gioco**;
- la richiesta di **continuare il percorso** moltiplicando gli incontri.

LE NECESSITÀ

- **crescere nello stile sinodale** e nella **cura delle relazioni** all'interno delle comunità parrocchiali;
- approfondire e integrare il metodo della **conversazione spirituale** nella pastorale quotidiana;
- **continuare l'ascolto** anche rispetto ai "mondi" meno coinvolti nel primo anno;
- promuovere la **corresponsabilità** di tutti i battezzati.

Una delle necessità emerse dalle sintesi parrocchiali e non solo è quella della **"Conversazione spirituale"** che va approfondita, integrata ed adottata nella prassi quotidiana delle nostre realtà parrocchiali. Essa non è una tecnica da seguire in modo incondizionato, ma uno stile da acquisire nel tempo che si esplica nell'Ascolto della Parola di Dio e nell'Ascolto reciproco. Dalla Conversazione spirituale tutti i gruppi possono trarre benefici; si tratta di creare uno spazio di ascolto e condivisione che favorisce le comuni decisioni, dispone a una maggiore essenzialità e concretezza il dibattito e mantiene lo sguardo aperto ai problemi del mondo. Essa si esplica in 5 punti:

Si è passati subito dopo ad illustrare la sintesi di quanto emerso dai Cantieri di Betania che hanno avuto come tematiche di approfondimento i **giovani e** la **famiglia** (Cantiere della strada e del villaggio), la **corresponsabilità** tra pastori e laici nelle parrocchie (Cantiere dell'ospitalità e della casa). I temi dei Cantieri si sono sviluppati attraverso tre parole chiave: **come, chi, dove**. Di seguito quanto emerso:

I primi frutti , nati dal discernimento di questa fase del cammino, stanno già arrivando: la nascita della **Scuola di teologia per laici**, una scuola di formazione teologico – pastorale della durata di tre anni; l'esperienza di ascolto degli **studenti** delle Scuole Superiori della Diocesi e la collaborazione con l'Ufficio di Pastorale giovanile e il Pontificio Seminario Regionale San Pio X di Chieti che hanno proposto, in questo secondo anno di ascolto, una **Settimana di Evangelizzazione** che ha visto protagonisti i giovani studenti e le famiglie di alcune parrocchie della città di Sulmona.

Al termine dell'incontro il Vescovo ha presentato i prossimi passi da compiere nella fase sapienziale dedicata al discernimento di quanto emerso nel biennio precedente e al suo approfondimento in prospettiva spirituale. Cinque i grandi temi:

- la missione secondo lo stile di prossimità;
- il linguaggio e la comunicazione;
- la formazione alla fede e alla vita;
- sinodalità e la corresponsabilità;
- il cambiamento delle strutture.

Più che formulare giudizi su ciò che gli altri devono fare, occorre dunque in questa nuova fase riflettere su come i discepoli possano convertirsi per essere più sinodali, cioè per "camminare con" il Signore e con tutti i fratelli e le sorelle; appassionati all'amore reciproco (cfr. Gv. 13,35) e alla testimonianza di Cristo nel mondo (cfr. At 1,8).

Il discernimento sarà dunque "operativo", ossia indirizzato alla conversione personale e comunitaria dei discepoli di Gesù, di noi tutti.

Il Vescovo ha lasciato poi un quesito su cui meditare nei prossimi mesi: **"Cosa suggerisce lo Spirito alla nostra Chiesa di Sulmona – Valva?"**

A noi la risposta.

Confermata l'abolizione dei padrini e delle madrine nei sacramenti del Battesimo e della Cresima

Dopo un triennio di prova, il Vescovo ha confermato la abolizione dei padrini e madrine nei sacramenti del Battesimo e della Cresima.

La decisione nasce dalla constatazione che la presenza dei padrini e delle madrine in questi sacramenti "risulta spesso una sorta di adempimento formale, in cui rimane poco visibile la dimensione della fede".

La decisione può suscitare incomprensioni, considerando come la presenza del padrino e della madrina è una tradizione antichissima nella Chiesa.

Scrive il grande teologo spagnolo Casiano Floristàn: "La scelta di padrini sorse nella Chiesa prima del catecumenato. I padrini e le madrine apparvero spontaneamente senza che il loro compito fosse ancora precisato. Tutti i cristiani della comunità si sentivano responsabili in forza della maternità della Chiesa. Col tramonto del catecumenato, tramontò anche la figura dei padrini. Questa, a partire dal secolo VI, assunse un carattere individuale e giuridico, con evidente perdita del suo senso ecclesiale.

I padrini e le madrine di battesimo che vengono scelti oggi, o perché sono parenti, o per rapporti sociali, o per prestigio sociale, sono di fatto una semplice finzione. In realtà, i padrini dei bambini sorsero come sostituti dei genitori quando questi bambini erano rimasti orfani o quando i genitori non curavano la loro educazione cristiana. Questo fatto eccezionale e giustificato divenne poi una norma generale. Il nuovo rituale del battesimo per i bambini sottolinea il compito insostituibile dei genitori. L'iniziazione cristiana "non deve essere soltanto opera dei catechisti o dei sacerdoti, ma di tutta la comunità dei fedeli, e soprattutto dei padrini, sicché i catecumeni avvertano immediatamente di appartenere al Popolo di Dio" (Decreto del Concilio Vaticano II *Ad Gentes* 14).

Il fare da padrini è una funzione personale esercitata dalla comunità cristiana e dai fedeli per realizzare un triplice compito: *rendere testimonianza* al candidato nel suo processo di conversione; *garantire* il suo eventuale ingresso nella comunità; *aiutarlo* nella sua crescita cristiana. La dimensione comunitaria del compito del padrino non sopprime la sua dimensione personale. Il padrino e la madrina aiutano il loro figlioccio a maturare nel suo itinerario cristiano".

La celebrazione del sacramento del battesimo (e anche della cresima) non può esser considerato un momento, certo importante, quanto piuttosto un dono da comprendere e vivere, per giungere alla piena maturità come figli di Dio. In questa prospettiva, deve crescere il senso di appartenenza alla comunità cristiana, che è la Chiesa. Appartenenza che si manifesta nella pratica dei sacramenti, e non solo nella vaga credenza di un Dio, spesso fatto a mia immagine. C'è molto cammino da fare, per recuperare in pienezza la nostra realtà: siamo figli di una madre, la Chiesa, e non possiamo dirci realmente cristiani se non aderiamo all'amore col quale il Signore ci cerca.

Una persona non vedente, devota alla Madonna della Libera, sarà la guida del Santuario

Ad attuazione del progetto sulla fruibilità e accessibilità delle chiese di Pratola Peligna, promosso dal Comitato Festa Madonna della Libera 2023, una persona non vedente, per devozione, farà da guida ai visitatori non vedenti all'interno del Santuario. Nei suoi percorsi, Fatima Abouche, si orienta con una memoria di ferro spiegando tutti i particolari decorativi, i dipinti e la storia del luogo sacro. Grazie ai pannelli speciali in linguaggio Braille di cui è munito il Santuario, supportati dalla tecnologia del QR code, le informazioni diventano ancora più complete e inclusive.

Nella foto Fatima, alla sua prima esperienza, mentre spiega alcuni particolari della statua e dell'affresco storico della Madonna della Libera.

Luciano Visconti

IL CORPO FORESTALE IN VISITA AL SANTUARIO

Dopo la mostra dei cimeli storici militari e di Polizia svolti a Pratola Peligna, durante il periodo natalizio, la collaborazione tra il Comitato festa Madonna Della Libera 2023 e le varie sezioni presenti nel territorio continua. La mattina del 14 luglio, presso il Santuario, si è tenuta una messa solenne per onorare la presenza dell'associazione nazionale Guardie Forestali d'Italia. La messa è stata celebrata dal Parroco padre Agostino Piovesan.

Sono intervenuti: il Generale di Brigata dei Carabinieri Forestali Costantini Giampiero, il Tenente Colonnello Cirillo Donatello, il Capitano dei Carabinieri Di Gioia Toni, il Presidente interregionale ANFOR Abruzzo e Molise Dott. Antonio Paesani, le rappresentanze di tutte le sezioni dei forestali Abruzzo, Molise e per il Lazio la sezione di Cittaducale, il Sindaco di Pratola Peligna Antonella Di Nino.

Un grazie particolare va al Presidente della Sezione di Sulmona, Pietro Di Domenico, per la bellissima e ottima organizzazione.

Luciano Visconti

CONCERTO PER ORGANO E SASSOFONO

Grande successo di pubblico per il concerto "SaxOrgan Duo" della Camerata Musicale Sulmonese Onlus, che si è tenuto presso il Santuario di Pratola Peligna (AQ) mercoledì 2 agosto. I maestri Gaetano Di Bacco (sassofono sopranino, soprano e contralto) e Italo Di Cioccio (organo) hanno eseguito: Prelude a Te Deum di M.A. Charpeintier, Concerto in re minore di A. Marcello; Alio Modo sulla Sequenza "Dies Irae" di Tommaso da Celano (1200 circa) di G. Paris; Trois melodie Grégoriennes di G. de Lioncourt; Scherzo-Fanfare Op. 45 di C. Loret; Hommage à Saint Hadelin di A. Lamproye; Fantasia sul canto popolare "Evviva Maria" appositamente composta per l'occasione da Italo Di Cioccio quale omaggio alla Madonna della Libera.

Due eccellenti professionisti pratolani, di grande spessore, che hanno onorato, con la loro musica, tutta la comunità.

Numerose le persone intervenute, tanto da riempire il Santuario e interminabili gli applausi ai due maestri.

L'emozionante serata si è conclusa con la magica esibizione del brano, fuori programma, "Vita nostra" del Maestro Ennio Morricone tratto dal film "Mission".

Luciano Visconti

Laici Maristi ad High Leight

Nel fascino della brughiera inglese, presso il Centro Congressi di High Leigh, a pochi km da Londra, si è svolto, dal 30 luglio al 4 agosto u.s., il IV Incontro Europeo dei Laici Maristi avente come tema **"Spiritualità Marista in una Chiesa Sinodale".**

Presenti una rappresentanza di Laici di Inghilterra, Spagna, Francia, Irlanda, Norvegia e Italia. In via del tutto eccezionale, hanno partecipato anche alcuni rappresentanti del Brasile e dell'Oceania.

Giornate intense, scandite tra l'ascolto dei relatori, i tavoli di lavoro e confronto, la preghiera comunitaria, le passeggiate nel parco, le escursioni ed il buon tè inglese.

David Cross, diacono della diocesi di Middlesbrough, ha tenuto una relazione il I giorno sul tema **"La sinodalità nella Chiesa: il cammino fino ad oggi"**.

Un excursus, alla luce del Documento preparatorio per il Sinodo e del Vademecum, sul significato e sull'importanza di una Chiesa sinodale oggi, incentrata sull'ascolto reciproco, sull'ascolto dell'intero popolo di Dio e sul discernimento dello Spirito. Un processo, quello sinodale, che non intende "produrre altri documenti, ma ispirare le persone a sognare la Chiesa, a far fiorire le speranze, a fasciare le ferite, a tessere relazioni nuove e più profonde, a costruire ponti, a riscaldare i cuori...."(Vad.1.3)

È stato meraviglioso aver potuto constatare come il cammino sinodale sia stato recepito dall'intera cristianità e sia attivo e rigoglioso!

Suor Anne McCabe, suora marista, ha invece affrontato il tema la nostra **"Spiritualità marista – Come la nostra spiritualità può aiutarci a guidare il cambiamento e rinnovare la Chiesa dall'interno".**

Continui i riferimenti al Magistero di Papa Francesco "Con Maria possiamo riscoprire la faccia giovane e bella della Chiesa, povera in mezzi e ricca in Amore", e agli scritti di padre Colin "La Vergine Maria è la Madre di Misericordia", "La Società deve iniziare una Chiesa nuova, radicata alle sue origini; una Chiesa aperta per permettere allo Spirito di soffiare attraverso di Lei; una Chiesa che accoglie, che ascolta, che si fa serva".

Ognuno di noi è chiamato ad essere una presenza per i lontani, a sostenere, come Maria, presenza compassionevole alle origini, la Chiesa; è la sfida di essere nascosti nel mondo come il lievito nella pasta.

Per ultima, non di importanza, Carol Ross, coordinatrice della partecipazione comunitaria e attivista del CAFOD, ente di beneficenza internazionale per lo sviluppo e l'agenzia di aiuti della Chiesa cattolica in Inghilterra e Galles ha affrontato il tema **"Laudato si' e collegamenti con il Sinodo"**. La Laudato si', III enciclica di Papa Francesco, non è solo un 'enciclica "green" ma "sociale"; Papa Francesco aggiunge la ricchezza dell'insegnamento sociale della Chiesa. Crisi sociale e crisi ambientale sono connesse, c'è una crisi di entrambe. L'ecologia integrale, cuore dell'enciclica, riconosce questa connessione tra l'ambiente naturale, la società e le sue culture, le istituzioni, l'economia. Da qui l'esortazione all'essere umano a fare scelte oculate, a pianificare strategie a lungo termine che contribuiscano alla cura e alla salvaguardia dell'ambiente per le generazioni future.

Abbiamo poi partecipato a due escursioni:

Visita al Santuario Mariano Nazionale di Walsingham; sorto dopo una serie di visioni in cui La Vergine Maria, mostrando la casa di Nazareth dove l'angelo Gabriele fece la sua rivelazione dell'imminente nascita di Gesù, chiese una replica della Santa Casa a Walsingham. Meta di pellegrinaggio, luogo ricco di storia, cultura e architettura. Fino a qualche anno fa affidato ai Padri Maristi.

Visita al Santuario di Notre Dame de France

Pellegrinaggio al santuario di Walsingham; si vede la statua venerata in questo famoso santuario vicino a Londra. In primo piano p. Marcello; e poi i le pellegrine varie.

Interno della chiesa Notre Dame de France, al centro di Londra. Paola e Sandra con p. Antonio, incaricato del laicato marista per l'Italia.

a Londra, attualmente affidato ad una Comunità di Padri Maristi.

Cosa riportiamo in Italia? Un 'esperienza bella e profonda; un arricchimento culturale e spirituale in termini di fede e di emozioni.

Abbiamo fraternizzato con i Laici Maristi italiani, conosciuto quelli europei e quelli oltreoceano. Affascinate e nello stesso tempo meravigliate di quanto la nostra gran bella famiglia marista sia presente, attiva e partecipe anche oltreoceano. Tutti animati dallo stesso Spirito!

È stato, a volte, difficile capirci con il linguaggio verbale ma non con quello degli occhi e del cuore. Torniamo ricaricate, ansiose di condividere la nostra esperienza con il gruppo di Pratola per proseguire con rinnovato spirito il nostro cammino marista.

Paola e Sandra

RITIRO SPIRITUALE PER IL "GRUPPO CATECHISTI"

Si è svolto nella giornata dell'8 luglio, nella splendida cornice dell'Oasi di San Francesco d'Assisi in Campo di Giove il ritiro spirituale per il "Gruppo parrocchiale catechisti".

È stato davvero grande la grazia che il Signore ci ha fatto nel donarci questo un momento bello e intenso di comunione e condivisione sugli aspetti particolari di questa missione così importante per la nostra parrocchia, per le famiglie, per i giovani e i ragazzini.

Nella pace e nel silenzio di questa verdeggiante cornice naturale, è stato facile trovare la giusta serenità per accogliere e meditare la Parola che il parroco e i suoi collaboratori hanno proposto alla nostra attenzione: dalla Lettera di Paolo agli Efesini cap. 4,1-16: un passo breve ma così denso e intenso da valere un intero trattato di ecclesiologia; un invito all'unità per noi fedeli ad onorare questo mistico corpo di Cristo che è la Chiesa; un'esortazione forte e quanto mai attuale che l'apostolo ci rivolge, nel riconsiderare l'urgenza, la necessità di indirizzare i nostri sforzi verso questa unità che ha la sua fonte nell'unità della Santissima Trinità e di cui noi dovremmo essere immagine.

Certamente unità non vuol dire uniformità, ecco allora che i carismi, i doni, i ministeri, le peculiarità di ciascuno siano giustamente esaltati, ma sempre al fine di lodare il Signore, principio e fine di tutto anche di quelle che crediamo nostre iniziative.

L'incontro è stato arricchito dalla esposizione dei contenuti della Lettera Apostolica "Antiquum Ministerium" con la quale, Papa Francesco ha voluto istituire il Ministero del catechista; è stata ricordata l'antichità di questo importante servizio, il suo contenuto che è sempre consistito nel trasmettere in forma organica e attualizzato alle diverse circostanze l'insegnamento degli apostoli e degli evangelisti; il fine ultimo che è quello di far raggiungere il Vangelo a ogni creatura, affinché la fede sia sempre sostegno per l'esistenza personale di ogni essere umano.

Preghiamo il Signore perché la nostra comunità, e specialmente il nostro gruppo, possa avere ulteriori e più frequenti occasioni di incontro di questo genere e di questa intensità; camminare insieme è il bello del vivere cristiano e non dovrebbe mai mancare.

f.d.b.

Un gradito invito dal nostro parroco... *per ringraziare le collaboratrici e collaboratori del Giornalino parrocchiale "La Madonna e Noi" che mensilmente si riuniscono per la realizzazione e la distribuzione della rivista che porta nelle case dei pratolani e anche all'estero, la vita della nostra comunità.* ***Grazie Padre Agostino!***

S. Messa e fiaccolata in onore della Madonna della Neve

Il quartiere di «*Capo le Capanne*» torna a celebrare la sua amata e venerata Madonna

Nella giornata del 5 agosto la liturgia ricorda la Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore, che nella devozione popolare prende il semplice nome di Madonna della Neve. Una giornata in cui ci viene ricordato che quando l'umanità incontra Dio tutto cambia e tutto può succedere; come una miracolosa nevicata nel cuore dell'estate: sorprendente, controcorrente, inaspettata.

Seppure in misura minore, ma con fervente devozione, anche il quartiere di "Capo la Capanne" è tornato ad omaggiare la sua Madonna, dopo due anni di restrizioni dovute alla pandemia. Nella serata, accompagnata dal chiarore dei flambeaux, la Vergine Madre ha percorso le strade del suo quartiere portando con sé il chiarore e la dolcezza, come la discesa di un manto nevoso, che solo una madre sa trasmettere ai suoi figli; lenendo una sofferenza, allietando i cuori, ricordando ai suoi fedeli di non sentirsi mai soli.

Sono stati festeggiamenti interamente religiosi, volti alla riscoperta del culto e della devozione mariana: la recita del santo rosario ed il canto dei vespri hanno accompagnato e riecheggiato tra le mura della piccola chiesina nei giorni precedenti alla festa; la dolce voce di dodici bambini ha coronato la processione con la recita dell'Ave Maria.

Il tutto in un clima di festa e di raccoglimento, lontano dai clamori delle feste civili, lontano dall'essere comitati o autorità ma, come per un miracolo di mezza estate, avvolti e protetti dall'arsura del mondo in un candore materno e affettuoso di figli nel ristoro di Dio e sotto lo sguardo materno e premuroso della Vergine Madre.

I collaboratori della Chiesetta

Nella foto la ***Famiglia Carapellucci*** *durante i festeggiamenti della Madonna della Libera a Caracas*

Albanesi pronti per la processione

Rappresentanza della comunità albanese di Pratola Peligna (AQ) pronti per la partecipazione alla processione solenne della Madonna della Libera.

CONCORSO "BALCONI FIORITI"

Numerosi i partecipanti che hanno riempito di colore i balconi e piazzette donando al paese un aspetto che ha messo ogni cittadino di buon umore. Tanto il pubblico presente che ha deciso di concedersi, il 14 luglio, una serata di festa con la musica e le canzoni dei ***Flaming June***.

Di seguito l'elenco dei vincitori del concorso di balconi fioriti:
1° posto: **Petrella Anastasia,** via Rampa n. 17
2° posto: **Carducci Irene Maria**, via arco Santoro n. 1
3° posto: **Zavarella Silvana**, via Santuario della Madonna della Libera n. 26
4°/5° posto ex aequo; **Ridolfi Rosanna**, via degli Appennini n. 24 e **Ridolfi Brunilde** via Arco Santoro n. 45

Per la categoria vicoli e piazzette :
1° posto: **Liberatore Maria**, vico terzo Madonna della Libera
2° posto: **Pizzoli Carla**, vico del colle

Per quanto riguarda la categoria commercianti si aggiudica il premio **Liberatore Sabrina**, proprietaria del bar Rewind, collocato in via Antonio De Nino n. 113.

Chiara Cavallaro

MEDAGLIA D'ORO

Medaglia d'oro per due militari dopo anni di onorata carriera. Questa mattina, presso il Comando Legione Carabinieri Abruzzo e Molise di Chieti, il Luogotenente Carica Speciale Visconti Luciano e Brigadiere Buccini Pasqualino Liberato, entrambi di Pratola Peligna, hanno ricevuto personalmente dal Comandante il Generale di Brigata, Paolo Aceto, la medaglia d'oro dell'Arma dei Carabinieri. La cerimonia ufficiale si é tenuta presso lo stesso Comando in presenza di numerosi ufficiali, sottufficiali, militari di truppa e rappresentanza dell'associazione Nazionale Carabinieri. "E' una grande emozione che ci ha riempito di gioia"- hanno commentato i due Carabinieri da medaglia d'oro.

CONCERTO DI MOUSIKÉ
VAGABONDANDO TRA LE STELLE

Si è esibito la sera del 13 Luglio sul sagrato del Santuario il gruppo dei Mousiké, con melodie rivisitate in chiave moderna.

Seminaristi Maristi in visita a Pratola
Testimonianza sulla loro vita e vocazione

La storia della mia vocazione

di Joseph Mijares SM

Sono nato il 14 marzo 1997 a San Francisco, USA. I miei genitori sono filippini e sono emigrati negli Stati Uniti negli anni '80. All'età di 10 anni, la mia famiglia emigrò di nuovo dall'altra parte del mondo, a Wellington, in Nuova Zelanda. Non avevo idea di dove fosse questo paese, chi ci fosse e cosa aspettarmi. In Nuova Zelanda, sono andato le scuole pubbliche. Le mie attività extrascolastiche non erano nella parrocchia. Sono stato attivo con gli scout, l'Air Training Corp/Cadet Forces, il Tae kwon do e ho imparato a suonare alcuni strumenti musicali.

Nel mio ultimo anno di scuola superiore, ho deciso di intraprendere un percorso professionale con la mia materia preferita "Grafica/Design Comunicazione visiva". Questo mi ha portato ad iscrivermi al corso di laurea in Scienze dell'Edilizia (Simile all'architettura) presso l'università locale (Victoria University of Wellington).

La mia fede è diventata molto stagnante crescendo in Nuova Zelanda fino a quando sono stato invitato a un campo giovanile filippino organizzato da "CFC-Youth for Christ". Era il 2011 e avevo 14 anni. Nel corso degli anni, sono diventato sempre più attivo e ho iniziato ad assumermi responsabilità come tenere discorsi, condurre sessioni di preghiera, organizzare eventi, ecc. Mi piaceva servire perché non solo approfondivo la mia comprensione nella fede ma mi ha anche dato l'opportunità di aiutare gli altri nel loro cammino di fede. Alla fine, ho avuto il privilegio di servire in varie conferenze nazionali e internazionali (Australia e Filippine) che hanno portato molte nuove benedizioni e sfide. Il pensiero del sacerdozio era con me mentre crescevo nella mia fede in questo gruppo e anche in giovane età mentre ero negli Stati Uniti. Dopo la scuola superiore, ho pensato di entrare nel Seminario Diocesano Nazionale della Nuova Zelanda, ma ho deciso di non farlo.

Dopo la laurea, ho lavorato come geometra e consulente per l'edilizia in amianto. Ho amato molto questo lavoro perché mi dava grandi vantaggi come un'auto aziendale, uno stipendio alto, viaggi in tutto il paese, orari di lavoro flessibili, ecc. Durante la mia prima estate di lavoro a tempo pieno, ho deciso di frequentare un corso di 10 giorni molto popolare nella Conferenza Cattolica in Nuova Zelanda, chiamato "Hearts Aflame" [Cuori infiammati]. Durante questo corso, ho messo in dubbio il vero significato della mia vita che mi ha fatto desiderare di riprendere il mio discernimento verso il sacerdozio, ma in particolare con la Società di Maria. Conoscevo i maristi nonostante non facessi mai parte di una scuola, parrocchia o gruppo marista. Durante l'università, frequentavo la messa di mezzogiorno alla "St Mary's of the Angels", che era gestita dai Maristi, a pochi passi dal campus universitario. C'erano anche molti laici maristi nella mia parrocchia locale, ma non ho partecipato alle loro attività. Durante il processo di discernimento, ho avuto una sessione mensile di accompagnamento con un padre marista, P. Neil Vaney. Ho imparato di più sulla congregazione e alla fine ho saputo in cuor mio che volevo entrare in seminario; quindi, ho lasciato il mio lavoro a metà anno e per i restanti mesi ho trascorso più tempo con mia famiglia e ho anche aiutato mia cognata ad aprire la sua gelateria.

Sono entrato nel seminario marista di Auckland, Nuova Zelanda nel 2020. Per due anni ho vissuto in comunità e ho studiato filosofia. Sono arrivato in Italia nel novembre 2021. Dopo il mio anno di noviziato a Montauto, Arezzo, ho fatto la mia prima professione alla Parrocchia del Rivaio, Castiglion Fiorentino, il 5 gennaio 2023. Adesso vivo a Roma imparando la lingua italiana e preparandomi a studiare teologia.

La mia esperienza personale

di Zulu Serop

La mia esperienza qui a Pratola è stata fantastica! Ho apprezzato questa opportunità per immergermi nella cultura italiana e migliorare le mie abilità linguistiche. Le processioni solenni non sono comuni in Nuova Zelanda, quindi questa è stata la mia prima volta a parteciparvi. È stato stimolante per me vedere la gente incanalarsi per le strade strette e le persone che lanciavano petali di fiori e coriandoli dai loro balconi mentre passava la processione. Sono rimasto stupito anche dalle candele che hanno illuminato la notte per la festa di Sant'Antonio da Padova.

Per me, la spiritualità marista è bellissima: è il mio modo di vivere una vita più santa. Per concludere, posso vedere come Dio mi ha condotto sottilmente e gentilmente dove vivo oggi in Italia. Come la chiamata di Elia, la "brezza leggera" è il modo in cui Dio mi ha guidato in vari aspetti della mia vita. Pregate per me e per i miei fratelli in formazione.

Sono Zulu Serop, nato il 3 maggio 1992, Bougainville, Papua Nuova Guinea. Sono il secondogenito di quattro fratelli, tutti maschi. Il nostro fratello primogenito è morto quando aveva solo tre mesi. Ho un fratello gemello e un fratello adottivo che fa un totale di quattro.

Sono cresciuto in un forte ambiente cattolico. Sia i miei nonni che i miei genitori sono stati i grandi maestri della fede che per primi mi hanno insegnato come pregare. Avevo genitori mol-

to amorevoli e premurosi, amati da molte persone nel villaggio. Mio padre era un ingegnere navale; mia madre si prendeva cura della casa. Sono cresciuto principalmente con mia madre.

Sfortunatamente, ho perso mio padre nell'ottobre 2011 avevo 19 anni. Mi stavo preparando per il mio esame nazionale: sono rimasto scioccato; Non riuscivo a studiare bene o a concentrarmi sui miei studi. Ma questo non mi impedì di poterli proseguire: Lingua e Letteratura, Matematica, Chimica, Biologia e Geologia. Man mano che proseguivo i miei studi, anche i miei sogni diventavano sempre più piccoli. Avevo chiare le idee sul mio futuro, e come lavorare per raggiungere questo obiettivo. Invece, le cose non sono andate secondo i miei piani o sogni e mi sono ritrovato a vivere nel villaggio.

È stato durante la riunione dei giovani nel 2015, il giorno della festa Maria Goretti, patrona dei giovani in Papua Nuova Guinea e Isole Salomone, che ho iniziato a considerare questa vita. Ciò che mi ha veramente colpito di unirmi ai Maristi è stata la loro semplicità, umiltà e vita comunitaria.

Nel 2016, sono entrato nel programma "Vieni e vedi", alla fine di agosto 2016, sono stato chiamato a fare il primo passo della mia formazione nel Collegio Marista, a Suva, nelle Isole Figi. È stato un privilegio, ma anche un rischio, perché non avevo idea di cosa mi aspettasse. Ho studiato filosofia per tre anni e mi sono diplomato nel 2019, e nel 2020 ho continuato con la teologia fondamentale. È attraverso la perseveranza che questa vita diventa sempre più attraente.

Ho avuto un anno di esperienza parrocchiale e comunitaria nella parrocchia della Santa Eucaristia, Laucala Bay, Figi. È stata un'esperienza meravigliosa per me, sia in parrocchia che in comunità. Nella vita comunitaria, ho avuto un crescente senso di cura per i confratelli anziani e gli altri membri della comunità. In questa comunità non hanno usato le parole per insegnarmi come vivere una vita marista, me lo hanno insegnato vivendo una vera vita marista.

Ho fatto il noviziato in Toscana, Italia e ho fatto la mia prima professione religiosa il 5 gennaio 2023, a Castiglion Fiorentino. Venire in Italia è stato emozionante ma allo stesso tempo impegnativo, cose come il cibo, la lingua e l'ambiente erano qualcosa di molto diverso da dove venivo io.

Il Noviziato, per me è stato un momento speciale in cui sono venuto a gustare Dio, conoscere me stesso più profondamente, costruire il mio rapporto con Dio e gli altri, e imparare di più sulla Società di Maria e la sua missione.

Prima di venire a Pratola, ho sentito molte storie sul posto dai miei fratelli che erano stati qui prima di me, e ho alcune idee su Pratola. Quello che ho scoperto è stato qualcosa di diverso da quello che sapevo. Provo gioia in questo posto, le persone sono amichevoli, gentili e accoglienti e mi fanno venire voglia di vivere in questo posto. Vivere con i miei confratelli non è diverso dalle altre comunità mariste in cui ho vissuto, una comunità con senso dell'umorismo, semplicità, amore fraterno e gioia.

Ho avuto molte esperienze fantastiche a Pratola, ho visitato posti nuovi e incontrato nuove persone, prendendo parte a diverse celebrazioni e manifestazioni nella parrocchia, è un ricordo indimenticabile. Una delle principali difficoltà è la comunicazione in italiano. A causa della mia limitata conoscenza della lingua italiana, trovo difficoltà ad esprimermi con gli altri. Tuttavia, venire qui è un'opportunità per me di migliorare il mio italiano, nell'ascolto e nella comunicazione. Le persone intorno a me sono così disponibili e incoraggianti, questo mi ha dato più coraggio per imparare e parlare in italiano.

NOTIZIA DI UNA GUARIGIONE IMPROVVISA

Mi chiamo Gina Buccilli. Ho ricevuto un miracolo dalla Madonna della Libera. Sono stata malata dal mese di settembre, fino al sei di maggio. Io piangevo per i dolori e ho avuto due volte la polmonite. La mattina alle 9 le mie figlie hanno chiamato il soccorso medico: mi hanno portato all'ospedale il sei di maggio. I dottori hanno detto alla famiglia che non c'era speranza. Il giorno dopo mio figlio Gianni ha chiamato a Pratola i parenti; mi hanno inviato il video del 7 di maggio e guardavo il video e vedevo la Madonna uscire dall'altare. Io ho fatto un voto, ho detto: "Madonna, fammi morire o fammi guarire". Dopo quattro giorni, mi hanno portato a casa, mi hanno tolto tutte le medicine, mi sento bene, ho compiuto 91 anni, l'otto di ottobre ne faccio 92.

Ho una bellissima famiglia, stanno sempre vicini a me, nel bene e nel male.

Questa è la mia famiglia quando ho fatto 90 anni.
Mancano 4 persone. Sono mamma, nonna e bisnonna felice.

Questi sono i miei figli:
Eleuterio, Fiorella, Norma, Gianni

Pellegrinaggio alla Ss. Trinità

Il 23 luglio si è ripetuto, come ogni anno, il tradizionale pellegrinaggio organizzato dai confratelli dell'Arciconfraternita SS. Trinità di Pratola Peligna al Santuario della SS. Trinità di Vallepietra.

È stata una giornata molto sentita ed emozionante. Nelle prime ore della mattina, un nutrito gruppo di pellegrini, circa 150, si è messo in viaggio per raggiungere il Santo luogo. La giornata è iniziata con il saluto e del nostro parroco che, non potendo essere presente di persona, ci ha accompagnato con la Santa Benedizione. Durante il viaggio i confratelli ci hanno deliziato con un momento conviviale sul pullman prima della consueta sosta a Cappadocia dove il gruppo ha condiviso le varie esperienze passate. Ripreso il cammino, si è passati al momento più strettamente spirituale con la recita del SS Rosario, le suppliche ed i canti alla SS. Trinità.

All'arrivo a Vallepietra, ci siamo riuniti sotto lo stendardo dove i confratelli ci hanno spiegato i vari simboli e le tappe da seguire e subito dopo abbiamo iniziato la discesa che conduce ai luoghi sacri intonando il tradizionale canto accompagnato dal suono degli organetti del Priore e del signor Pasquarelli. Commozione forte durante il passaggio difronte all'immagine sacra seguita successivamente dalla visita alla cappellina dedicata a S. Anna. Dopo un piccolo momento di svago, abbiamo ripreso lo spirito di preghiera partecipando alla Santa Messa celebrata da sua Eccellenza il Vescovo di Alatri padre Ambrogio animata da noi pellegrini di Pratola e successivamente abbiamo raggiunto il luogo dove un gruppo di confratelli avevano preparato il momento di agape fraterno.

Ci siamo ritrovati tutti insieme, immersi nel bosco del parco naturale regionale dei monti Simbruini, per un pomeriggio all'insegna della convivialità e dell'allegria. I confratelli ci hanno deliziati con panini, frutta e la tradizionale "pizzella" e allietati con musica e giochi vari. Durante il pomeriggio, il nuovo Priore ha ringraziato in primis tutti noi pellegrini per la partecipazione e poi i confratelli presenti che si sono impegnati per la buona riuscita della giornata, invitandoci, inoltre, a partecipare ai prossimi appuntamenti in corso di organizzazione. Altro momento significativo la presentazione ufficiale del nuovo Presidente e della nuova Mastra del comitato Festa in onore della SS Trinità 2024 nelle persone di Mario D'Amato e Jessica Sandonato: a loro i migliori auguri da parte di tutti. Giunti al termine siamo ripartiti affrontando il viaggio di ritorno presso le nostre case pieni di Spirito e di gioia. Sicuramente, sotto il vigile occhio della SS. Trinità, questa comunità potrà dare un buon esempio di vita cristiana.

Un grande grazie a questo gruppo di fratelli e sorelle, un gruppo molto affiatato e unito che, come da antica tradizione, ci fanno vivere dei bei momenti di aggregazione.

Luigi e Marianna

PELLEGRINAGGIO AD ANVERSA DEGLI ABRUZZI

Come ogni anno, domenica 3 settembre viene organizzato il Pellegrinaggio a piedi fino ad Anversa degli Abruzzi. L'appuntamento è fissato alle ore 4,45 davanti alla Chiesa della Madonna della Neve e alle ore 5,00 in punto la partenza.

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Di Carlo Antonello, di Giovanni e di Cavalieri Paola	2 lug
Santacroce Edoardo, di Riccardo e di Pellegrino Ludovica	16 lug
Casasanta Emily, di Simone e di Margiotta Jessica	5 ago
Rossi Victoria Maria, di Marco e di Petrella Alessia	20 ago
Riccio Santilli Beatrice, di Salvatore e di Santilli Valentina	27 ago

Si sono uniti in matrimonio

Barone Diamante e Turner Lorenza	24 giu
Pisotta Christian e Zavarella Elisa	23 lug
Di Donato Emidio e Di Bacco Lucia Maria	6 ago

Sono tornati alla casa del Padre

Di Cesare Rocco Osvaldo, anni 77	23 giugno
Pullara Giuseppe, anni 63	23 giugno
Notarandrea Pietro Sante, Anni 93	4 luglio
Paolini Luigi, anni 84	11 luglio
Rossi Carmela, anni 95	12 luglio
Colella Benedetto, anni 74	21 luglio
Cianfaglione Dante Italo, anni 89	22 luglio
D'angelo Liberata, anni 94	24 luglio
Di Bacco Aldo, anni 59	28 luglio
Cavallaro Lucia, anni 90	28 luglio
Tofano Maria, anni 89	30 luglio

I LETTORI CI SCRIVONO...

Caro padre, siamo di Toronto – Canada – e nostro padre, Domenico, è di questa città di Pratola Peligna. Ci piace sempre ricevere la Newsletter della Madonna della Libera e leggere delle attività di questa chiesa. Le invio una donazione per continuare a ricevere il giornale. Dio benedica il tuo cammino a sostegno del popolo di Pratola Peligna.

Julie & Lisa Santilli

* * *

Il Presidente Domenico Buccilli e il pratolano Antonio Lucente, della Società pratolana in Buffalo - NY - inviamo cari saluti a tutti i pratolani nel mondo.

Nozze d'Oro

Si sono celebrate domenica 30 luglio le nozze d'oro di **Sergio e Lina Palombizio**. Per l'occasione sono tornati tutti i figli con le loro famiglie.
I coniugi hanno voluto esprimere i loro sentimenti di ringraziamento con queste parole: *Ringraziamo il Signore, la Madonna della Libera e san Vincenzo martire per la presenza e la guida in questi anni di vita coniugale, per le cose belle e anche per quelle meno belle.*

SIGNORA CARMELA ROSSI MAMMA PERFETTA

Carmela, ricordo quando negli anni Cinquanta esternavi la preoccupazione per non avere le capacità di essere una mamma perfetta. Molte mamme si vedono tese e incerte.

Tu, invece, sei stata fortunata perché ai tuoi figli Maria Pia e a Marcello, hai dato tutto quell'accudimento, per una vita sana e pura, lievito indispensabile per la crescita, lo sviluppo, la cultura e l'educazione. Li hai cresciuti e guidati sempre con affettuoso amore, grande dolcezza e meraviglioso sorriso.

Tu sei riuscita a fare tutto, pur mancandoti l'aiuto morale e materiale del tuo amato Francesco, da sola e soprattutto molto bene, senza sfruttare neanche il sostegno istituzionale e sociale.

Non abbiamo bisogno di mamme perfette. Abbiamo bisogno di mamme che ci provano, sbagliano, sorridono, hanno mille dubbi, non si arrendono!

Queste sono le mamme perfette per i loro bambini. Sono mamme che fanno del loro meglio con tutto il loro amore.

Carmela, ti sei sempre sentita in agio, in contatto e in armonia con i figli, con la nuora, con i nipoti e i parenti fino a quando il buon Dio ti ha chiamato in Paradiso.

Carmela, sei stata e resterai sempre per noi e nei nostri cuori la mamma perfetta.

Noi preghiamo per te!

Tu qualche volta, getta uno sguardo quaggiù, ricordaci il tuo secolare sorriso e facci un cenno d'incoraggiamento! Eccola! l'abbiamo visto e ti abbiamo riconosciuto.

Un bacio. Arrivederci Carmela!

Salvatore Di Cesare

QUANDO SI DICE…IL CASO. PADRE REGONINI E RAFFAELE DI PELINO SEPOLTI NELLO STESSO CIMITERO

Raffaele Di Pelino da ragazzo sempre dietro a padre Vito Regonini, a servir messa, a rendersi utile ai padri maristi fino all'età adulta. Una amicizia rafforzata nel tempo. Poi la vita li divide. Raffaele segue i figli prima in Toscana poi in provincia di Brescia. Padre Regonini muore nel 74 e viene sepolto a Ghedi in provincia di Brescia. Nel 2020 muore Raffaele e viene sepolto a Ghedi vicino alla tomba del suo caro amico di una vita. Poi si dice…il caso?

AVIS E PRATOLANE DI MOZZATE

Durante il gemellaggio tra Avis Pratola e Avis Mozzate abbiamo accolte alcune pratolane provenienti da Mozzate. Donne partite oltre 60 anni fa ed entrate nel tessuto sociale del comasco aumentando di prestigio la pratolanità. Una bella sorpresa.

HARTFORD: FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA

Un professore di Fisica che insegna ad Hartford ha fatto visita a Pratola incuriosito dai racconti dei pratolani che frequentano la CASA DEI PRATOLANI ad Hartford. L'accoglienza è stata molto bella ed amichevole. Al ritorno negli USA il professore ha voluto partecipare ai festeggiamenti che il club di Hartford organizza in onore della nostra Protettrice. Nella foto Attilio Cianfaglione col professor Riccardi Incorvati.

S. GEMMA E L'UNIONE CON LA MADONNA

Partecipare ai festeggiamenti in onore di S. Gemma per i pratolani è un rito che si ripete da anni, vista l'amicizia atavica tra i due popoli. La cosa bella è che molte persone di Goriano hanno ricevuto molte grazie dalla Madonna e per questo sono legatissime ad Essa. Aggiungiamo anche l'ospitalità che riservano alla Compagnia di Gioia e l'amicizia si rafforza di spiritualità. Belle sensazioni che animano di positività la vita di ognuno.

GIOIESI A PRATOLA… ANCHE FUORI TRADIZIONE

Quando tra due popoli scorre lo stesso sangue religioso, gli incontri diventano abitudini e quasi quotidianità. Così vediamo spesso di amici di Gioia in paese e subito ci impegniamo per accoglierli nel migliore dei modi. Il potere dolce della Madonna.

SFOGLIANDO EURISPES. RAPPORTO ITALIA 2023

Tra i tanti temi che ricorrono nel dibattito pubblico ne riportiamo alcuni: La popolazione italiana è diminuita di 1.3000.000 individui in pochi anni. Solo 392.598 i nati nel 2022. Le persone sono sempre più sole perché la socialità in presenza è scesa…quasi scomparsa; la socialità e la socializzazione risentono della mancanza di aggregazione diretta. Troppo virtuali gli scambi di informazione. Gli anziani non riescono più a svolgere quell'importante ruolo di trasmettitori delle conoscenze utili al futuro dei giovani (partendo dal comportamento). Si assiste allo strano fenomeno che è da attribuire al benessere la colpa della crisi delle famiglie. La Sanità Pubblica non è al centro del discorso politico da molto tempo.

PINO BASILE…RE DELLA FESTA IN ONORE DELLA MADONNA

Ricordiamo Pino per il suo impegno organizzativo iniziato all'età di 8 anni. Sempre pronto a promuovere incontri con altri paesi per rendere più importante la processione. Sempre disponibile ad aiutare i vari comitati. Presidente per molti anni, ha reso sempre più importanti i festeggiamenti.

Le rose di Santa Rita

Un appuntamento spontaneo che nasce dal cuore di molte donne. Un appuntamento in chiesa con le rose di S. Rita. Rose che si benedicono e si riportano a casa per farla profumare di fede o si regalano per portare un segno profumato di amicizia. Belle tradizioni che si ripetono e che fanno aumentare la fede.

Si rivedono dopo 50 anni

Sempre approfittando della festa della nostra protettrice, si sono ritrovate le compagne di scuola elementare di 50 anni fa. Cresciute insieme tra i banchi neri a due posti della scuola elementare, hanno poi preso strade lavorative e spazi diversi ma… l'amicizia resta la cosa più bella al mondo.

Da cap l capenn al Canada. ma per la festa…tutti a casa

Continuano a tornare per la festa…è un rito che molti di quei ragazzi cresciuti a "padr Coluzz" ripetono ogni anno. Nella foto ne vediamo due, simpatici amici nati nel rione cap le capenn. Dal Canada sono tornati per immergersi nella solennità e ricaricarsi di quella spiritualità ed amicizia che i pratolani vivono grazie a Maria. Rocco e Rocco…due caratteri diversi, uniti da una grande amicizia maturata dentro l'oratorio e nel rione.

Calcio. Rossi e Bianchi si sfidano al torneo cittadino del 1964

Campo sportivo in località stazione ferroviaria: data 12 aprile 1964. Bianchi Umberto e Rossi Rocco si sfidano. Uno con i colori della "Giò soda-Carso a rappresentare il rione Capo le capanne, l'altro con la squadra "Cocciolito" in ricordo di un grande atleta del passato. Due amici divisi fin da piccoli…per sport. Rioni diversi, tifo per squadre di serie A diverse. Scherzosamente possiamo dire che …il tempo li ha trasformati: Bianchi è diventato rosso, Rossi è diventato bianco. L'amicizia ha sempre rappresentato un importante stile di vita e col tempo si è consolidata. Per la cronaca, il risultato della gara fu 2 a 1 per la Giò soda Carso.

Foto: Antonio Vivarelli

NONNI E NIPOTI

Tenere tra le braccia una nipotina è qualcosa di sensazionale. Regala gioie infinite. Nella foto Maurizio Ferrini con la nipotina Cecilia…Amare col cuore.

DOLCE COME …IL MIELE. INTERVISTA A CECILIA PACE

Abbiamo chiesto a Cecilia Pace, di parlarci delle api e del miele. Ecco le sue risposte:

Ci racconti brevemente quando il miele è diventato alimento per l'uomo?

Il miele rappresenta la prima sostanza zuccherina che l'uomo abbia avuto a disposizione, era conosciuto da esso fin da prima degli Egizi. Basti pensare che gli apicoltori egizi praticavano una sorta di "nomadismo" sulle barche spostandosi nel Nilo per "inseguire" le diversa fioriture con le proprie arnie! Le prime tracce di arnie costruite dall'uomo risalgono al VI millennio A.C. circa.

La tua passione è nata in famiglia?

La nostra azienda nasce nel 1979 grazie alla curiosità di Walter verso il mondo delle api con una passione smisurata. Personalmente ho deciso di dedicarmi con amore a questo spettacolare mondo fin dall'adolescenza: ricordo bene che stavo leggendo un'intervista fatta a mio padre su una rivista di apicoltura e gli chiesero se gli fosse piaciuto che uno dei suoi figli ereditasse questa passione; lì ho avuto le idee chiare sul mio futuro.

…Qualche notizia attuale sulle api?

A causa del cambiamento climatico ormai essere apicoltori è diventata una vera sfida: tra gelate improvvise che bruciano il nettare e temperature troppo elevate che causano un suolo arido, con conseguenza dei fiori privi di nettare! Le api vanno tutelate, protette ma soprattutto come tutta la natura che ci circonda, vanno rispettate!

Su quali elementi si basa un miele di qualità? Quali sono le caratteristiche?

La pastorizzazione è l'elemento importante, il nostro miele, ad esempio, è crudo. Cosa significa? Vuol dire che non subisce trattamenti termici ad elevate temperature (a differenza di altri alimenti dove la pastorizzazione è un bene, nel miele assolutamente no, il calore delle alte temperature brucia le sue proprietà benefiche ed inoltre il miele è un prodotto antibatterico di suo). Il miele deve essere smielato, decantato, filtrato ed invasettato subito! Questo fa si che il prodotto è come natura vuole, e pertanto insistiamo molto sull'argomento della cristallizzazione: il miele DEVE cristallizzare, è un sinonimo di genuinità e qualità del prodotto! Ci sono alcuni mieli come l'acacia, la melata ed il castagno che impiegano oltre un anno dalla produzione per poter cristallizzare, ma per tutti i restanti mieli bastano tre mesi dalla produzione per far partire questo processo. La cristallizzazione è un pregio non un difetto!

Nel ringraziare Cecilia per la disponibilità ricordiamo che le foto dello shooting sono state realizzate in collaborazione con Save The Duck e 3Bee. L'autore delle foto è Marco Rubiola.

m.c.